



**Prevenire per costruire
un'infanzia libera
da qualsiasi forma
di violenza!**



ASPI

**Fondazione della Svizzera italiana
per l'Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'Infanzia**

Fondazione ASPI

Rapporto di attività

Periodo 07.2023 – 06.2024

Editoriale

Un editoriale diverso dal solito per dire soprattutto grazie!

Partiamo dai ringraziamenti che non sono mai abbastanza: a tutte quelle persone che credono nel nostro operato e che ci sostengono con parole e fatti. A tutte le fondazioni e club di servizio che ci consentono di pianificare e svolgere al meglio i nostri programmi di prevenzione. A tutti gli enti e comuni che sostengono il nostro impegno e ci forniscono un supporto concreto. Al Cantone Ticino che, tramite i finanziamenti mirati, collabora con noi nella quotidianità delle attività. Infine, un sentito ringraziamento all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) che ogni anno ci conforta perché è al nostro fianco per prevenire ogni forma di maltrattamento sui minori. Era doveroso iniziare questo piccolo intervento, volgendo il mio pensiero a tutte e tutti coloro che in un modo o in un altro hanno aiutato ASPI, affinché fosse possibile raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati ad inizio anno scolastico.

Tutto ciò, ovviamente, non sarebbe stato possibile senza un team forte e affiatato che ha dimostrato, ancora una volta, un grande senso di responsabilità e una professionalità encomiabile. D'altronde, più di 130'000 mila persone coinvolte nei nostri programmi di prevenzione in oltre 20 anni di attività sul territorio testimoniano ciò in maniera ineluttabile!

Indice

I numeri di ASPI	3
Le attività della Fondazione ASPI	4
Programmi di prevenzione	
Sono unica/o e preziosa/o!	6
e-www@i!	7
Dillo forte!	8
#Join4respect	10
Love Limits	11
Formazione per adulti	12
Genitori senza confini	13
Sensibilizzazione	14
Expertise	16
Finanziamenti e donazioni	17
Intervista a Marcellina Mian	18

Un dolce e riconoscente pensiero va al nostro Comitato Scientifico che, grazie al suo sapere, ci orienta come una stella polare laddove necessario, per affrontare al meglio le tante tematiche con le quali ci confrontiamo quotidianamente.

Un grande ringraziamento va al nostro Consiglio di Fondazione che è sempre premuroso e disponibile: non ci fa mancare mai il suo sostegno!

Infine, l'aspetto più importante in assoluto, ciò che ci fornisce forza, determinazione e coraggio: sono tutte le bambine e le ragazze, tutti i bambini e i ragazzi che abbiamo incontrato. I loro sguardi, le loro domande, le loro osservazioni, i loro racconti... sono per noi fonte inesauribile di energia che, anche in momenti di difficoltà, ci ricordano il motivo per il quale ogni giorno vogliamo dedicare tutto di noi stessi: il loro diritto di stare bene!

Le tante novità, la svariate attività svolte, i numeri raggiunti quest'anno, sono illustrati nelle pagine seguenti che raccontano un anno di lavoro intenso e proficuo.

La nostra speranza resta immutata: ambiamo ad una società nella quale il buon trattamento dei minori diventi prassi comune. Attraverso la prevenzione, crediamo fermamente che ciò sia davvero possibile.

Gian Michele Zeolla

Direttore ASPI



I numeri di ASPI

Sono oltre **130'200** le persone che in poco più di un ventennio hanno preso parte ad una o più delle nostre attività di prevenzione:

96'329 minori fino ai 16 anni

33'924 adulti

(Statistiche ASPI dal 2003 a giugno 2024)

L'anno in cifre

Da luglio 2023 a giugno 2024¹, si contano:

6683 
minori fino ai 16 anni di età

383 
classi di scuole dell'obbligo e classi speciali paritarie

1012 
genitori

1308 
docenti, altri educatori e dirigenti scolastici

89 
studenti di scuole superiori e/o altre scuole paritarie

251 
persone appartenenti ad altre categorie (settore della migrazione, interpreti culturali, infermieri e soccorritori, ergoterapisti, ...)

46 
altri corsi di formazione (settore della migrazione, OSA, AGAPE, Facoltà di Teologia, ...)

28 
collaboratori ASPI, di cui 12 fissi e 16 su mandato, tutti professionisti altamente competenti

1. Le cifre riportate corrispondono alla somma di tutte le presenze registrate durante lo svolgimento dei programmi ASPI (Sono unica/a e prezioso/a!, e-www@i!, Dillo forte!, #Join4respect, Love Limits,

Genitori senza confini) e durante le formazioni per adulti di diverse categorie. Non comprendono le audizioni svolte con la Polizia, né le expertise.



Le attività della
Fondazione ASPI

Le attività di ASPI

Continuità e aggiornamento delle attività di prevenzione:
un binomio a garanzia della qualità offerta.

La quasi totalità delle attività della Fondazione ASPI è racchiusa nel grande insieme della **prevenzione primaria** di tutte le forme di violenza sui e tra i minori: si rifà quindi al concetto fondamentale di "arrivare prima" che un evento si verifichi. Tale insieme è diviso in ulteriori quattro grandi cerchi, che ne delineano gli ambiti specifici di intervento.

In **blu/verde** i programmi di prevenzione che coinvolgono in primis i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze minorenni nelle scuole dell'obbligo (elementari e medie), nonché gli adulti di riferimento più vicini a loro (quindi genitori e docenti).

In **arancione** la formazione specifica destinata agli adulti: un elemento cruciale nella lotta contro i maltrattamenti e gli abusi sessuali sui minori, in quanto il coinvolgimento di tutti coloro che entrano in relazione con i bambini e le bambine sono potenzialmente dei portatori di sicurezza e protezione.

In **rosa** il settore dell'expertise: l'unico che si discosta dall'ambito della prevenzione primaria. Si tratta di interventi puntuali richiesti in caso di necessità specifiche, dell'orientamento telefonico verso coloro che chiamano in sede e della collaborazione con la sezione Reati contro l'integrità delle persone della Polizia cantonale.

Infine, in **viola** tutta la macro-attività di sensibilizzazione della società a 360°, gestita tramite un accurato lavoro di utilizzo di svariati mezzi di comunicazione e promozione, come descritto nel capitolo ad essa dedicato.

Garantire la continuità dell'operato e al contempo prestare attenzione all'evoluzione della società aggiornando le attività proposte, è indispensabile per garantire la qualità dell'offerta. Invitiamo quindi il lettore a consultare le sezioni specifiche, per conoscere come nell'anno scolastico 2023/24 il team ASPI si è mosso per proporre le attività che compongono questi quattro insiemi.

Programmi di prevenzione

Sono unico/a e prezioso/a!
Dillo forte!
e-www@i!
#Join4respect
Love Limits

Formazione

Genitori senza confini
Chiesa, Sanità,
Settore tempo libero
Altri corsi

Expertise

Richieste specifiche
Audizioni Polizia/SRIP
Orientamento telefonico

Sensibilizzazione

Media
Newsletter
ASPI WebTV
Web



Sono unico/a e prezioso/a!

Percorso didattico interattivo per la prevenzione degli abusi sessuali sui bambini e del maltrattamento infantile

L'anno scolastico appena concluso è stato il primo in cui abbiamo proposto la versione rinnovata del programma *Sono unica/o e preziosa/o!*, raggiungendo un altissimo grado di soddisfazione tra i nostri piccoli partecipanti, come emerge dalle valutazioni raccolte. Questo importante e necessario aggiornamento, ha richiesto un assetto diverso nell'informazione destinata agli adulti di riferimento. Infatti, le responsabili del programma e la Direzione ASPI, congiuntamente agli Ispettori scolastici, hanno proposto degli incontri informativi non solo per genitori e docenti (obbligatori), ma anche per le Direttrici e i Direttori di tutte le sedi scolastiche coinvolte e per i Capo Dicastero ed eventuali Municipali dei comuni ospitanti le sedi scolastiche visitatrici. L'aggiunta di queste serate informative è stata ritenuta essenziale, affinché tutte le persone coinvolte dal programma, anche indirettamente, potessero essere al corrente circa i contenuti e gli obiettivi.

I circondari scolastici coinvolti durante il periodo considerato, sono stati quelli del Luganese (i petali) e del Mendrisiotto e Basso Ceresio, toccando nel primo caso le 2°, 3°, 4° e 5° classi delle elementari e nel secondo 2°, 3°, 4° e pluriclassi. Inoltre, per il Luganese vi sono state 2 classi di unità scolastica differenziata e 2 classi di Scuola ad effettivo ridotto. In totale, sono 7 le serate informative organizzate tutte in presenza e 5 gli eventi a porte aperte. Questi ultimi, hanno visto la partecipazione di molte famiglie: sono occasioni per condividere i messaggi della prevenzione e l'importanza di un'integrazione quotidiana. La gratitudine espressa dagli adulti di riferimento è stata considerevole.

Da non dimenticare gli incontri di formazione continua proposti ai docenti, che hanno visto una significativa affluenza e un buon grado di soddisfazione.

Per il circondario di Lugano gli argomenti trattati sono stati:

- *I possibili indicatori di maltrattamento infantile e dell'abuso sessuale sui minori*
- *La comunicazione empatica: esserci nella relazione*
- *Gli schermi, i bambini, gli adolescenti... e la prevenzione!*

Per il Mendrisiotto e Basso Ceresio:

- *I possibili indicatori di maltrattamento infantile e dell'abuso sessuale sui minori*
- *Come rispondere ad eventuali domande dei bambini a seguito del passaggio di Sono unica/o e preziosa/o!*

Infine, anche quest'anno ASPI ha collaborato con la scuola OSA di Trevano (operatori socioassistenziali), accogliendo 4 classi del 2° anno. Gli studenti hanno partecipato ad una giornata di formazione che si inserisce all'interno del loro curriculum di corsi interaziendali.

Termina un anno intenso, ricco e senz'altro soddisfacente. Abbiamo affrontato sfide importanti e raggiunto traguardi essenziali e stimolanti: siamo pronte per i circondari che ci aspettano l'anno prossimo!

Paola Benagli Cattaneo e Stefania Brändli

Responsabili *Sono unico/a e prezioso/a!*

Con il sostegno di



Repubblica e Cantone
Ticino

Le cifre del programma

2726
allievi di scuole elementari

437
genitori

540
docenti, altri educatori
e dirigenti scolastici

94
studenti scuole professionali
e altri adulti di riferimento



e-*www@i!*

Programma di prevenzione dei rischi nell'ambito dell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

Durante l'anno scolastico 2023/24, si riconferma l'interesse degli istituti scolastici verso il programma *e-*www@i!**: il numero di allievi coinvolti rimane stabile rispetto all'anno precedente e perfettamente in linea con gli obiettivi prefissati.

TikTok, Instagram, Snapchat e *WhatsApp* sono le piattaforme più in voga tra i giovani e i giovanissimi. Già nelle classi di scuola elementare, bambini e bambine, iniziano ad utilizzare i social network e i servizi di comunicazione online, non più solo come fruitori passivi ma anche come creatori di contenuti. In una società dove influencer, TikToker, gamer e Youtuber diventano modelli da seguire, nella speranza di raggiungere il successo e la popolarità, si dimostra ancora più importante la riflessione con i bambini, gli adolescenti e gli adulti in merito ai rischi legati alla (sovra)esposizione della propria immagine.

Ad aprile 2024, *WhatsApp* ha modificato le sue norme di utilizzo, abbassando l'età limite di iscrizione da 16 anni a 13 anni, allineandosi così agli altri social network e alle norme europee vigenti. Indipendentemente dalla soglia d'accesso definita da queste piattaforme, moltissimi bambini e bambine ne fanno uso già alle scuole elementari o prima di aver compiuto 13 anni. Questo è dimostrato anche dalle richieste di intervento nelle classi di bambini sempre più piccoli.

Se la scuola si dimostra sempre più attenta nel cercare di aiutare i ragazzi e le ragazze nella gestione di questi potenti strumenti, è anche vero che il ruolo dei genitori resta fondamentale in termini di responsabilità, di accompagnamento e monitoraggio attivo e costante delle attività online dei propri figli.

Essere consapevoli e informati non solo delle norme vigenti, ma anche e soprattutto dei rischi, è necessario se si vuole tutelarli. A questo proposito, segnaliamo che quest'anno sono state richieste dagli istituti scolastici o dalle assemblee genitori 4 serate dedicate proprio alle famiglie, di norma degli allievi che hanno frequentato il programma.

La Fondazione ASPI auspica che gli ultimi sviluppi e riflessioni a livello internazionale, in particolare sull'uso dei social media e sull'età di primo accesso, portino l'intera società ad agire a favore della prevenzione e della protezione dell'infanzia. Su quest'onda, per il prossimo anno e insieme al nostro partner Swisscom, miriamo a coinvolgere maggiormente i genitori e tutti gli adulti di riferimento in queste riflessioni.

Lara Zraggen e Mara Menghetti

Responsabili *e-*www@i!**

Le cifre del programma

1740

allievi di scuole medie

570

allievi di scuole elementari

190

genitori

117

docenti



Dillo forte!

Programma di consolidamento sulla prevenzione degli abusi sessuali sui bambini e del maltrattamento infantile

Dopo un periodo estivo dedicato ad affinare alcuni aspetti del programma, a settembre 2023 *Dillo forte!* è ripartito a pieno ritmo e con entusiasmo su tutto il territorio del Canton Ticino. Le tematiche trattate sono impegnative e delicate, perciò vengono affrontate con sensibilità e tatto, sia con i bambini e le bambine, che con gli adulti di riferimento. *Dillo forte!* infatti si struttura su più incontri, destinati da una parte agli allievi di classi di 4° e 5° elementare, dall'altra ai loro docenti e ai loro genitori.

Attraverso dei sondaggi raccogliamo le impressioni e l'opinione dei bambini, come pure il grado di soddisfazione degli adulti coinvolti. I riscontri avuti sono in generale positivi e gli input ricevuti ci aiutano ad affinare e migliorare il programma nelle sue diverse sfaccettature. È certamente un lavoro ricco e coinvolgente: le esperienze dirette, gli incontri e gli scambi portano interessanti riflessioni e offrono opportunità di crescita professionale e personale a tutto il team, che teniamo a ringraziare di cuore per l'impegno e l'attenzione che porta verso i bambini e le bambine.

Sono stati preziosi per noi l'appoggio e la collaborazione da parte delle sedi scolastiche, delle direzioni e dei docenti coinvolti.

Una novità di quest'anno, è certamente stata la partecipazione al programma televisivo *Insieme* realizzato dalla RSI e da SSR, che ha scelto di dedicare a *Dillo forte!* una sua puntata. Per realizzare un breve video di presentazione, regista e cameraman ci hanno seguiti per un'intera mattinata in classe. A questo proposito ringraziamo la direzione scolastica, la docente, i genitori e soprattutto le bambine e i bambini della 5° elementare di Porza che hanno contribuito con entusiasmo alla realizzazione di questo video.

In conclusione, uno sguardo al futuro: pensando al prossimo anno scolastico, è nostro desiderio ampliare il nostro raggio d'azione, coinvolgendo un maggior numero di classi su tutto il territorio della Svizzera Italiana, al fine di sensibilizzare e rafforzare le competenze di protezione, fondamentali non solo alla prevenzione di abusi sessuali e maltrattamenti, bensì anche per affrontare la vita quotidiana nel modo più efficace e positivo possibile.

Maura Giudici e Sophie Roth

Responsabili *Dillo forte!*

Le cifre del programma

832
allievi di scuole elementari

241
genitori

82
docenti



SCRIVI UN TUO PENSIERO

Grazie al progetto DILLO FORTE.....

(Mi è piaciuto....., Mi sento....., Ho imparato....., Non mi è piaciuto.....)

Ho imparato a riconoscere le situazioni in cui mi sento a disagio. Mi è piaciuto molto come ci spiegavano.

Mi è piaciuto molto, grazie a questo corso ora so come fare se qualcuno mi dice di fare cose che non mi fanno sentire bene.

Mi è piaciuto molto il ballo dei colori per le emozioni. E anche il gioco del nastro per imparare a dire di No se un compagno era troppo vicino a noi oppure si poteva avvicinare fino a toccare il nastro.

Mi sono piaciute le attività.
Mi sento felice e un po' imbarazzato.
Ho imparato a distinguere le situazioni normali da quelle pericolose.

MI È PIACIUTO IMPARARE A PARLARE CON GLI ALTRI DELLE COSE PIÙ IMBARAZZANTI.

A me è piaciuto perché ci ha insegnato tante cose importanti. Ho anche imparato a dire di no e cosa succede da grandi. E adesso ho anche capito cosa vuol dire essere grandi e avere i propri spazi e i sentimenti degli altri!
Grazie Maura e Raffaella! Mi avete aiutato!



#Join4respect – uniti per il rispetto

Programma di promozione di competenze personali, sociali e relazionali all'interno del gruppo classe e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Sfigato/a! Secchione/a! Snitch! Brutto/a! Strano/a! Inutile!

Le parole si sentono, si leggono. Frutto di un giudizio o di un pregiudizio, le parole etichettano, categorizzano, plasmano, intrappolano. Le parole possono ferire. Le parole possono distruggere. Magari anche per sempre.

Nella società di oggi, l'aspetto fisico, l'immagine di sé, la performance sono sempre più determinanti per trovare il proprio "posto nel mondo". Durante la fase della pre-adolescenza e dell'adolescenza, questa ricerca e la costruzione della propria identità si fanno ancor più delicate e faticose e il gruppo di pari gioca un ruolo determinante con un reale impatto in termini di benessere. Per questo, attivo da settembre 2022, #Join4Respect vuole riflettere sul peso delle parole e delle azioni, affrontando il tema del maltrattamento tra pari e del bullismo in tutte le sue forme (violenza verbale, fisica, esclusione e cyberbullismo). L'obiettivo è di promuovere e consolidare una cultura del rispetto, della gentilezza e del sostegno reciproco.

A seguito di una revisione contenutistica e didattica, che integra anche i riscontri raccolti nelle classi durante i primi due anni di attività, la durata del programma è stata ridotta a mezza giornata e si vuole proporre delle attività maggiormente interattive ed esperienziali. È stata inoltre integrata un'importante riflessione sul senso di appartenenza e dello sviluppo di regole in grado di promuovere il benessere in classe, così come una riflessione legata al giudizio dell'altro. Le dinamiche disfunzionali e/o di bullismo provocano in tutti gli attori coinvolti (vittima, autore/i e spettatori) uno stato di malessere e di inondazione emotiva. Per questo, durante l'incontro, si cerca di proporre delle strategie pratiche di regolazione emotiva, in grado di canalizzare le emozioni e di promuovere degli atti orientati al rispetto di sé, degli altri e al supporto reciproco.

Per rispondere ad ulteriori esigenze, inoltre, è stato elaborato un programma destinato agli adulti di riferimento, per poter proporre loro degli strumenti di gestione delle situazioni di maltrattamento tra pari. Quest'anno, tale modulo è stato presentato ai coordinatori e ai monitori della Fondazione IdéeSport. In futuro, si prevede di raggiungere altri adulti.

Prevenire qualsiasi forma di maltrattamento tra pari, significa dire basta alla violenza e valorizzare le diversità come occasioni di crescita, scambio e ricchezza. È importante agire tutti insieme per contribuire all'obiettivo di violenza zero su e tra i minori.

Lara Zraggen e Mara Menghetti

Responsabili #Join4respect

Le cifre del programma

286

allievi di scuole medie

180

allievi di scuole elementari

30

docenti

33

altri adulti di riferimento



Love Limits

Programma di prevenzione della violenza sessuale tra adolescenti e della promozione delle buone relazioni e del rispetto di sé e degli altri

Love Limits è una proposta attesa da anni, perché si rivolge agli adolescenti e affronta le tematiche relative alla sessualità e alle loro prime relazioni sentimentali, ma anche alle amicizie e alle attività del tempo libero. Tematiche al centro degli interessi di questa fascia d'età e che, non di rado, sono anche all'origine di situazioni di abuso e di maltrattamento tra pari. Se nelle fasce d'età inferiori gli abusi e la violenza vengono commessi prevalentemente da adulti, durante l'adolescenza sono i coetanei a commettere più frequentemente atti di violenza e, in modo particolare, reati di violenza sessuale, come emerge da diversi studi effettuati in Svizzera.

Love Limits è il terzo modulo del più ampio programma di prevenzione della violenza sessuale sui minori *Il mio corpo mi appartiene*, sviluppato da Protezione dell'infanzia Svizzera, di cui fa parte anche *Sono unica/o e preziosa/o!*.

Dopo aver curato la traduzione e l'adattamento del percorso, nel corso dell'anno scolastico 2023/24 la Fondazione ASPI – in accordo con la Sezione dell'insegnamento medio Cantonale – ha svolto una prima fase pilota in autunno con tre classi di 4° e una di 3° della Scuola Media Lugano Centro. Una seconda fase pilota è stata condotta tra gennaio e maggio 2024 presso le scuole medie di Minusio, Balerna e Bellinzona, per un totale di 14 classi, di cui due di 3° media.

Per mezzo di questionari proposti a tutte le parti coinvolte al termine del corso, abbiamo potuto verificare il grado di soddisfazione. In generale il riscontro degli allievi è stato molto positivo: si sono detti contenti di aver potuto partecipare e positivamente sorpresi e coinvolti dall'interattività del percorso. Alcuni hanno proprio espresso la loro soddisfazione, affermando di essere stati molto scettici e prevenuti prima di fare il percorso e di essersi ricreduti.

Gli insegnanti hanno anch'essi generalmente apprezzato il percorso. Per quel che riguarda i genitori coinvolti, sebbene la partecipazione agli incontri informativi sia stata esigua, il tutto si è svolto in un clima sereno e partecipativo, segno che le tematiche affrontate sono sicuramente vicine alle famiglie degli adolescenti coinvolti: i genitori che hanno partecipato hanno detto, infatti, di essere contenti che si parli a scuola di questi temi.

Da adesso in avanti, si lavorerà all'interno della Fondazione ASPI per comprendere quale strada intraprendere per proporre *Love Limits* al maggior numero di classi di scuola media nella Svizzera italiana. Auspichiamo che nel prossimo anno scolastico *Love Limits* diventi operativo a tutti gli effetti.

Cinzia Valletta

Responsabile ad interim *Love Limits*

Le cifre del programma

327
allievi di scuole medie

31
genitori

58
docenti

Il ruolo cruciale degli adulti nella prevenzione dei maltrattamenti infantili: un impegno trasversale nella società.

Nell'anno 2023/24, i corsi di formazione rivolti agli adulti – condotti dalla Fondazione ASPI – hanno coinvolto numerosi e in parte anche nuovi ambiti e contesti di professionisti che lavorano con minorenni. Ciò ci ha permesso di allargare il raggio di azione delle attività di sensibilizzazione alla prevenzione dei maltrattamenti infantili e all'importanza dell'educazione affettiva e sessuale ai bambini, quale fattore preventivo agli abusi sessuali.

In particolare, siamo riusciti a raggiungere un numero considerevole di educatori che operano in vari settori come l'handicap o la prima infanzia, in cui la prevenzione dei maltrattamenti ha un ruolo fondamentale, poiché i bambini più piccoli e i minori con disabilità sono la fascia più a rischio per questo tipo di fenomeno.

Altri corsi sono stati realizzati all'interno di istituti scolastici - sia pubblici che privati - nonché nella sfera dell'extra scolastico e del tempo libero, come ad esempio la formazione richiesta dal Centro Sportivo di Tenero per una squadra di unihockey, nell'ambito dell'evento 4T (*Tutti i Talenti Ticinesi a Tenero*).

Siamo stati inoltre coinvolti dalla Facoltà di Teologia di Lugano in una formazione all'interno di un corso biennale per docenti di religione e catechisti. Infine abbiamo potuto lavorare con i soccorritori, infermieri e medici del Servizio Autoambulanza del Canton Ticino.

È fondamentale continuare a fornire a tutti coloro che sono a contatto con i minori le competenze necessarie per riconoscere, affrontare e prevenire situazioni di abuso e maltrattamento infantile. Il coinvolgimento degli adulti nella prevenzione è dunque un punto chiave per garantire un ambiente sicuro e protetto per ogni bambino e bambina.

Raffaella Brenni Tonella

Responsabile Formazione per adulti

Per l'anno 2023/24, si sono tenute le seguenti formazioni:

- » *Serata pubblica Associazione MaiPiùSola*
2 ore – 63 partecipanti
- » *Atgabbes, ProInfirmis, Inclusione handicap, Progetto Famiglia*
3 ore – 48 educatori
- » *Scuole comunali Lugano*
2 ore – 12 nuovi docenti
- » *Squadra di unihockey, Tenero-4T*
2 ore – 2 allenatori e 22 ragazzi/e
- » *My School Ticino*
6 ore – 43 docenti
- » *Centri extrascolastici Associazione AGAPE*
14 ore – 15 educatori
- » *Associazione Formas*
16 ore – 17 studenti scuola superiore
- » *Asilo Nido Filonido Mendrisio*
4 ore – 10 educatori
- » *Asilo Nido Il Trenino Lugano*
4 ore – 12 educatori
- » *Asilo Nido Bianconiglio Bellinzona*
4 ore – 6 educatori
- » *Centro Ergoterapia Pediatrica Bellinzona*
3 ore – 12 ergoterapiste
- » *Facoltà di Teologia Lugano*
4 ore – 52 docenti di religione/catechisti
- » *Servizio Autoambulanza Mendrisiotto e Ticino*
3 ore – 45 infermieri, soccorritori, medici



Genitori senza confini

Programma per il coinvolgimento di genitori provenienti da un contesto migratorio nella prevenzione di maltrattamenti e abusi sessuali sui bambini

Nell'anno scolastico 2023/24, *Genitori senza confini* (GsC) si è mosso in parallelo tra scuola, agenzia d'interpreti interculturali e mondo associativo, come descritto in seguito.

L'insieme delle attività ci dimostra la pertinenza e l'interesse presso la popolazione straniera, gli operatori scolastici e gli enti attivi in ambito migratorio. La strada intrapresa, le modalità e i linguaggi utilizzati nelle presentazioni sono stati adeguati cammin facendo, in risposta alla realtà e alle valutazioni di efficacia.

Per quel che riguarda la **Scuola**, abbiamo presenziato agli appuntamenti organizzati dal programma *Sono unica/o e preziosa/o!* dedicati ai quadri scolastici e ai docenti titolari, informando delle attività di GsC e sottolineando l'importanza di far conoscere i temi portati da ASPI nelle scuole, anche ai genitori alloggiati di origine straniera e/o migrante. Ciò ci ha consentito di invitare questi genitori, in accordo con gli istituti scolastici, a incontri *ad hoc* alla presenza di interpreti da noi formati (lingue araba, farsi, tigrina, inglese, turca e ucraina): purtroppo la risposta è stata molto contenuta e ciò ci spinge a riflettere su quali modalità usare in futuro per meglio raggiungere questi target.

Sono state poi potenziate le collaborazioni con numerose **associazioni** attente alla popolazione straniera e/o di origine migrante che si occupano di socializzazione. Grazie a queste abbiamo potuto proporre 8 incontri, inseriti negli appuntamenti settimanali dedicati all'apprendimento della lingua italiana e/o all'inserimento dei genitori nel contesto ticinese: i partecipanti hanno ricevuto così informazioni sulle attività di prevenzione del maltrattamento svolte nelle scuole e sulle relative *life skills* trasmesse agli allievi e al loro entourage.

Tale esperienza ci ha permesso di comprendere che non basta tradurre linguisticamente i contenuti per essere compresi: occorre al contempo arricchire i supporti di comunicazione con immagini significative ed esplicative dei concetti. Gli operatori/trici dei centri si sono dimostrati utilissimi partner nella comunicazione, intervenendo in diverse occasioni per riformulare/semplificare i concetti e hanno garantito presenza e continuità sui temi qualora fossero successivamente stati espressi bisogni.

Sono 11 gli **interpreti interculturali** che quest'anno hanno terminato l'iter formativo previsto da GsC. Ad oggi il programma può contare così su interpreti in lingua inglese, spagnola, portoghese, tigrina, farsi /dari (persiana), turca, albanese, tamil, araba, ucraina, formati e pronti per traduzioni di incontri informativi sulle attività di *Sono unica/o e preziosa/o!* e, più in generale, competenti sui temi di ASPI. Nel corso della primavera, GsC ha inoltre svolto ulteriori moduli base per interpreti interculturali e un approfondimento.

Diffondere con modalità multiple e diversificate il tema della protezione dell'infanzia è un passo in più per suscitare interesse, attenzione e coinvolgimento su quanto sta a cuore a tutti: il benessere di ogni bambino e di ogni bambina.

Laura Piffaretti Schertenleib

Responsabile *Genitori senza confini*

Le cifre del programma

283

docenti e dirigenti
del mondo scolastico

74

rappresentanti delle associazioni
e interpreti culturali

113

genitori di origine migrante

25

totale degli incontri formativi

Sull'onda della comunicazione digitale:
dove situare la Fondazione ASPI tra necessità di
sensibilizzare e esigenza di un linguaggio immediato?

Per ASPI fare comunicazione fa rima soprattutto con fare sensibilizzazione: gli investimenti di risorse in visibilità e promozione sono per gran parte orientati ad accrescere, presso il grande pubblico, la conoscenza delle tematiche legate alla prevenzione della violenza sui e tra i minori, all'educazione rispettosa e ai diritti dell'infanzia.

Quando si opta per un determinato argomento, tendenzialmente si usano tutti i mezzi di comunicazione a nostra disposizione, per renderlo accessibile e raggiungibile da svariati target, con abitudini diverse di fruizione delle informazioni: dal nostro sito web alle newsletter, dai media classici ai social media, per finire sull'ultimo arrivato ovvero il canale dell'ASPI WebTV.



ASPI WebTV

Nata nel dicembre del 2022 con l'intento di ingaggiare un più ampio pubblico di persone e sensibilizzarle ai nostri temi, l'ASPI WebTV ha compiuto il suo primo anno e mezzo di vita. Un tempo nel quale il prodotto si è evoluto e ha cambiato forma: non è scontato infatti stare al passo coi tempi, senza mai perdere di vista i valori della Fondazione. Riflessione e autocritica si rendono quindi costantemente necessarie: quanto è giusto/etico usare i social network, quando siamo noi per primi a mettere in guardia contro i rischi ad essi connessi? Ciò ci spinge a cercare nuove forme di prodotto audiovisivo che possano da un lato essere fruibili e idonei alla contemporaneità e alle modalità tipiche della comunicazione digitale, ma dall'altro garantire il massimo della sicurezza e dell'integrità delle persone coinvolte, soprattutto se si tratta di minorenni.

I numeri della comunicazione nell'anno scolastico 2023/24

» Newsletter

Inviata: 4

Iscritti: 1500 (stabile)

Open rate: 52% (+3%)

» Presenza sui media

18 apparizioni conteggiate

» Social network

Facebook: 1345 follower (+31)

Instagram: 666 follower (+95)

LinkedIn: 451 follower (+141)

YouTube: 34 iscritti al canale (+29)



I social network impongono uno stile di comunicazione veloce e immediato che può risultare in antitesi con l'immagine di "approfondimento", la quale implica una certa lunghezza del contenuto. Dopo aver proposto a settembre 2023 la terza puntata che ruotava attorno alla formazione degli adulti in vari ambiti della società, con la formula "presentazione di un'attività di ASPI + approfondimento di un argomento", si è deciso di sperimentare qualcosa di nuovo, tenendo presente i concetti di brevità, frequenza e continuità. È nato così - sotto il cappello di ASPI WebTV - la rubrica **#OpenMic**, uno spazio audiovisivo libero da intervistatori, con l'unica compagnia di un microfono e di una telecamera, dove mettere a confronto liberamente le opinioni e le conoscenze dei giovani, con le competenze di esperti in prevenzione della violenza.

Per il primo **#OpenMic**, abbiamo scelto di mettere il focus sui quattro temi principali del programma *e-www@it*: privacy online e social network, adescamento, sexting e bullismo/cyberbullismo. Ad ogni tema sono state dedicate fino a quattro videopillole dalla durata di massimo due minuti, distribuite sulle principali piattaforme settimana dopo settimana, per un totale di 4 mesi.

Il format è risultato vincente: abbiamo raddoppiato le visualizzazioni in breve tempo rispetto a video più lunghi e quadruplicato rispetto a post di solo testo/immagine.

La sfida, per l'anno prossimo, sarà quella di comprendere come poter riportare "lunghezza" e corpo ai contenuti proposti, restando però altamente attrattivi. Le idee non mancano!

Tutte le puntate sono disponibili sul canale YouTube della Fondazione o al link/QR seguente:



www.aspi.ch/webtv

Ilaria Anastasi

Responsabile comunicazione ASPI

I temi trattati

» Settembre 2023

L'attività in evidenza – *La formazione adulti*

L'approfondimento – *La forza della responsabilità (con Rocco Briganti)*

L'intervista – *Zeta Movement: l'importanza di parlare di salute mentale dei e tra i giovani*

» Ottobre e dicembre 2023

Promo – *Le cartoline solidali natalizie di ASPI*

Promo – *Gioco Play4respect: un gioco di ASPI sul rispetto reciproco*

L'intervista – *Face à face ADOS: prevenzione delle recidive nella violenza giovanile*

» Gennaio - aprile 2024

OpenMic (WebTV), parlando di...
 ... social network e privacy online
 ... adescamento online di minore
 ... sexting tra minori di 16 anni
 ... bullismo e cyberbullismo



» Aprile 2024

Educazione non violenta nel Codice civile: ora più che mai è arrivato il momento!

Approfondimento – *Educare senza violenza: suggerimenti per i genitori*

» Maggio - giugno 2024

WebTV: *Video pillole sui programmi Dillo forte! e #Join4respect.*

Expertise, audizioni di minorenni e orientamento verso i servizi preposti completano l'operato di ASPI.

Orientamento

Sebbene la prerogativa principale di ASPI sia la prevenzione primaria degli abusi sessuali e dei maltrattamenti sui e tra i minori, la trentennale esperienza maturata sul campo e la sua notorietà, fanno sì che la Fondazione venga spesso interpellata da enti o persone che necessitano di un primo ascolto a fatti avvenuti o sospetti. Il centralino telefonico, in tal senso, è molto sollecitato: per la maggior parte dei casi, forniamo un **orientamento** all'interlocutore verso i servizi statali o privati che meglio possono rispondere alle sue esigenze, motivando la persona ad intraprendere i passi necessari alla tutela del minore. Una lista esaustiva dei principali contatti a cui rivolgersi in caso di necessità specifiche e inerenti alla violenza di qualsiasi genere sui minori, la si trova all'indirizzo:

» www.aspi.ch/orientamento

Expertise

In taluni casi, invece, si dà seguito alla richiesta con **un'expertise** mirata: si tratta di interventi puntuali per enti privati e istituzioni che si trovano in situazioni complesse, laddove si rende necessario ascoltare le preoccupazioni e le domande di persone toccate indirettamente da fatti violenti (le vittime, in ogni caso, vengono prese a carico dal Servizio di Aiuto alle Vittime).

Ad esempio, genitori e docenti di classi dove si è verificato un abuso o una violenza su un minorenne.

Nel periodo considerato da questo rapporto di attività, si contano **2 expertise**.

Quest'anno, inoltre, a seguito dei risultati emersi dal rapporto finale del progetto pilota sugli abusi sessuali nella Chiesa in Svizzera dagli anni '50 (pubblicato il 12 settembre 2023 dall'Università di Zurigo), l'Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano, mons. Alain de Raemy, ha organizzato sei serate in ogni Vicariato della Diocesi. Ad ogni incontro serale il Vescovo è stato accompagnato da una figura professionale legata alla Fondazione ASPI, in particolare da Myriam Caranzano e da Raffaella Brenni Tonella.

Audizioni

Le audizioni di minorenni sono invece un ambito a sé della Fondazione: le specialiste di ASPI, adeguatamente formate in tal senso, sono spesso chiamate dalla Polizia giudiziaria – Sezione dei reati contro l'integrità delle persone (SRIP) - a presenziare e affiancare il minorenne che si trova a dover affrontare un'audizione per un sospetto di violenza o abuso, come previsto dal Codice penale svizzero.

Nel periodo considerato, **le audizioni sono state 66 (circa 5/6 al mese)**.

Finanziamenti e donazioni



«Il connubio tra pubblico e privato rappresenta una sinergia indispensabile per la nostra operatività.»

A nome della Fondazione ASPI, desideriamo esprimere la nostra più sincera gratitudine per il supporto che riceviamo da istituzioni pubbliche (Confederazione, Cantone e Comuni) e da donatori privati (fondazioni erogatrici, aziende e singoli cittadini). Il vostro contributo è fondamentale per portare avanti la nostra missione di proteggere, sostenere e aiutare tutte le bambine e i bambini nella Svizzera italiana. Grazie al vostro sostegno, possiamo garantire interventi di qualità, offrendo servizi essenziali che, auspichiamo con tutto il cuore, possano fare la differenza nella vita dei minori.

Il connubio tra pubblico e privato rappresenta una sinergia indispensabile per la nostra operatività. Le risorse messe a disposizione dalle istituzioni pubbliche, unite alla generosità dei donatori privati, ci consentono di affrontare le sfide quotidiane con rinnovata forza e determinazione.

Questo partenariato ci permette di migliorare e ampliare i nostri programmi e di raggiungere un numero sempre maggiore di bambini e dei loro adulti di riferimento.

Ogni donazione, piccola o grande che sia, rappresenta un gesto di grande valore e ci avvicina sempre più al nostro obiettivo di garantire a tutti i minori un ambiente sicuro e amorevole.

Vi ringraziamo per la fiducia che riponete in noi e per il vostro impegno a fianco della nostra Fondazione. Continueremo a lavorare con dedizione e trasparenza, consapevoli dell'importanza del vostro supporto. Insieme possiamo fare la differenza!

Con profonda stima,

Gian Michele Zeolla

Direttore ASPI

Per saperne di più:

» www.aspi.ch/partner-finanziatori

Intervista a Marcellina Mian

La trascuratezza: una delle forme di violenza all'infanzia più diffusa al mondo.

Membro del Comitato scientifico di ASPI, Marcellina Mian è stata professoressa di pediatria in diverse università (Tufts, Toronto, Weill Cornell Medicine-Qatar, Harvard), presidente ISPCAN dal 2002 al 2004 e coautrice delle linee guida per la prevenzione del maltrattamento infantile e degli abusi sui bambini pubblicate dall'OMS e ISPCAN nel 2006. Oggi si gode la pensione in Canada dove vive, ma non ha smesso di fornire consulenza in materia di protezione dell'infanzia.

Le abbiamo chiesto di parlarci di una delle forme di violenza più diffusa, ma forse meno considerata e subdola: la trascuratezza.

Cos'è la trascuratezza e quali sono le sue forme più diffuse?

La trascuratezza può essere definita come mancanza di cura da parte di un genitore o altro tutore che determina un danno effettivo o potenziale nel bambino, in maniera intenzionale o meno. Si verifica quando le necessità fondamentali del minore non vengono coperte adeguatamente. Anche se un solo atto di trascuratezza può avere delle conseguenze tragiche (p.es. un bambino che annega dopo essere stato lasciato senza sorveglianza sulla riva di un fiume), in generale la trascuratezza rappresenta un insieme di comportamenti o eventi lungo un continuum, dalle cure ottimali all'inadeguatezza totale, su un lungo periodo.

Le forme di trascuratezza più diffuse sono: mancanza di cure fisiche, di cure psicoaffettive e di formazione. Le cure fisiche includono un'abitazione, cibo, abbigliamento, sicurezza e supervisione necessarie per prevenire ferite o altri danni, nonché attenzione alla salute del bambino. Le seconde comprendono la dimostrazione di attenzione, di affetto e la guida morale, ossia i consigli sul comportamento affinché il bambino impari ad interagire in maniera positiva con i compagni e gli adulti. La formazione richiede che il bambino possa andare a scuola, e che gli siano fornite le norme di socializzazione, ovvero le informazioni e la guida necessarie, affinché egli possa contribuire in modo positivo come membro della cultura e della comunità della quale fa parte.

È vero che la trascuratezza è tra le forme di violenza e maltrattamento più dilaganti e al contempo forse meno considerate dall'opinione pubblica?

Sì, questo fatto è stato verificato in vari studi in diverse parti del mondo, compresa la Svizzera. Probabilmente la trascuratezza viene meno considerata dall'opinione pubblica e dalle autorità sanitarie e protettive, perché gli atti di maltrattamento per commissione sono più facili da riconoscere e suscitano più indignazione. Inoltre, viene considerata, erroneamente, una forma di maltrattamento meno severa e con meno probabilità di avere conseguenze negative. Così la trascuratezza viene trascurata! In realtà, alcuni studi hanno anche dimostrato che i bambini trascurati sono segnalati più volte, rispetto ad altre forme di maltrattamento, quindi sono identificati ripetutamente e da più fonti! Questo sembra dimostrare che nonostante la prima segnalazione e gli interventi più o meno decisi delle autorità, la trascuratezza perdura o risorge.

Quali sono i fattori di rischio più rilevanti della trascuratezza e quali gli indicatori?

I fattori di rischio della trascuratezza sono simili a tutti gli altri del maltrattamento all'infanzia e possono essere presenti nei genitori, nei bambini, nella famiglia o nella comunità.

Nei genitori o tutori la depressione è la forma di malattia mentale prevalente, insieme poi all'abuso di droghe o di alcol, ai problemi fisici, ai comportamenti antisociali o criminali, o altri disturbi di salute mentale. Questi individui possono aver subito maltrattati durante la loro infanzia.

I bambini che vengono trascurati possono avere problemi fisici, disturbi dello sviluppo o comportamenti difficili. Le famiglie a rischio sono quelle isolate, quelle che usano violenza tra di loro o con persone esterne, e quelle che vivono in povertà (che non è un fattore di rischio di per sé: lo diventa se associato ai rischi sovra elencati. Anche le famiglie benestanti possono trascurare il loro bambini). I fattori di rischio nelle comunità sono l'instabilità o la carenza di risorse che non permettono alle famiglie di avere il necessario per crescere in maniera adeguata i loro bambini.

Gli indicatori di trascuratezza nel bambino possono essere fisici o psico-comportamentali. I primi comprendono l'essere lasciato solo o senza sorveglianza, l'abbigliamento inadatto al clima, la scarsa igiene personale, i problemi di salute normalmente risolti facilmente (p. es. eritema da pannolino) e la malnutrizione, che nel suo aspetto più severo può sfociare nel ritardo della crescita. Gli indicatori psico-comportamentali comprendono la mancanza di attaccamento ai genitori o custodi, problemi di apprendimento, scarsa abilità sociale compresa la richiesta indiscriminata di attenzione e di affetto. Il bambino trascurato e malnutrito è anche disposto a raccogliere o rubare cibo dove lo trova.

La trascuratezza ha effetti diretti sulla salute di chi la subisce?

Alcuni effetti della trascuratezza possono risultare dalla mancanza di visite ai servizi sanitari per i bilanci di salute nelle determinate fasce di età prestabilite. Senza queste visite, problemi che verrebbero prevenuti o identificati e trattati possono permanere o peggiorare, p.es. carie e anemia. Il bilancio di salute serve a valutare la velocità di crescita del bambino in tutti i suoi aspetti: il peso, la lunghezza o la statura e la circonferenza cranica.

La mancanza di cibo adeguato può essere identificata nel bambino che non segue le linee di crescita normali, dallo sviluppo ponderale ritardato alla circonferenza cranica non adeguata alla fase di sviluppo. Se e quando il bambino viene nutrito adeguatamente, il suo peso può aumentare e forse riprendere la curva di crescita che sarebbe stata normale per lui, ma è difficile che la sua statura possa riprendersi e ancora più difficile che il suo cervello possa recuperare la crescita persa.

Per gli aspetti psico-comportamentali, più dura la trascuratezza più diventa difficile che il bambino possa superare il mancato affetto e non mostrare atteggiamenti e comportamenti antisociali che pongono ulteriori rischi per il bambino da adulto e che possono impedirgli di avere una vita produttiva e serena.

Quali sono i fattori protettivi?

Come si dovrebbe prevenire e/o intervenire?

I fattori protettivi per tutti i tipi di maltrattamento, compresa la trascuratezza, sono quelli che permettono ai genitori o tutori di aver cura dei loro bambini. Questi comprendono risorse economiche e sociali adeguate, affinché le famiglie possano interagire con altri ed imparare cosa comporta aver cura di un bambino. Comprendono anche l'identificazione di famiglie con fattori di rischio per potere aiutarle a superare le loro difficoltà o rimediare alle loro carenze.

Gli interventi protettivi necessari in casi di trascuratezza devono essere focalizzati sul bambino: il suo benessere deve essere la priorità e l'indicatore principale nel giudicare l'efficacia dell'intervento. I fattori di rischio del genitore o della famiglia devono essere corretti con gli appositi sostegni, tramite servizi sanitari/sociali o anche, se necessario in casi di criminalità, tramite interventi legali. I fattori di rischio nelle comunità sono più difficili da correggere, ma alcune misure possono essere attivate per aiutare le famiglie a superare le carenze del loro ambiente.

Se gli interventi attivati per aiutare i genitori e la famiglia non sortiscono un miglioramento, le autorità devono considerare di prendere il bambino in affidamento e sistemarlo con una famiglia o in una struttura che possa rispondere alle sue esigenze.





La prevenzione degli abusi e
dei maltrattamenti sui bambini:
una responsabilità di tutti.
Anche tua.

Anche un piccolo dono
per noi è importante:
sostienici!



www.aspi.ch/donazioni

**Grazie
di cuore!**



Fondazione ASPI

IBAN CH75 0849 0000 2867 8200 1
Cornèr Banca SA, 6901 Lugano

Tel. 091 943 57 47 • info@aspi.ch • www.aspi.ch